Piano Triennale di prevenzione della corruzione

TRIENNIO 2016-2018

Approvato dal C.d.A. in data 28.04.2016

LUPIAE SERVIZI SPA
Il Presidente
Tiziana TURRI

PREMESSA

In attuazione alla legge n.190/2012, recante le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità, le Pubbliche Amministrazioni, gli Organismi di Diritto Pubblico, le Società Partecipate e gli altri soggetti individuati dalla suddetta disciplina, hanno l'obbligo di adottare un piano triennale di prevenzione della corruzione in cui devono essere fissate le modalità di controllo e di prevenzione dei fenomeni corruttivi, per evitare di incorrere in attività illecite.

Pertanto le società partecipate da Enti Pubblici hanno l'obbligo di osservare i principi dettati dal piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) adottato dal CdA ed integrare le aree di rischio specifiche delle attività aziendali.

La Lupiae Servizi S.p.A., società controllata del Comune di Lecce, con deliberazione del CdA del 22.12.2014 ha adottato il proprio Piano Triennale Anticorruzione 2015 – 2017 che è stato pubblicato nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale della società.

Il bilancio del primo anno di attuazione del PTPC è contenuto nella Relazione predisposta dal Responsabile, anch'essa pubblicata sul sito istituzionale.

Per una puntuale gestione di prevenzione e controllo la Lupiae Servizi S.p.A. ha individuato le specifiche aree di rischio e i responsabili delle stesse.

Le aree di rischio delle attività di Lupiae Servizi S.p.A. sono prevalentemente circoscritte all'area amministrativa: reclutamento personale, progressioni di carriera dello stesso, provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi e con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario, conferimento di incarichi di collaborazione , acquisti di beni e servizi, scelta dei fornitori, bandi ecc.

Sono stati predisposti i necessari controlli con il monitoraggio semestrale delle procedure di acqusizione di forniture di beni e servizi nel 2015; inoltre si è tenuto un corso formativo sulla prevenzione della corruzione e si è fatta recapitare a tutti i dipendenti una circolare autoformativa sulle attività a rischio corruzione (nota del 19.10.2015 prot.n. 965).

Tuttavia, alla luce della determinazione ANAC n. 12 del 28.10.2015 è necessario uniformarsi ai suggerimenti e alle integrazioni contenute nella stessa.

LUPIAE SERVIZI S.P.A.
Il Presidente
Tatiana TURI

ART. 1 Il Contenuto DEL PIANO ANTICORRUZIONE

Il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione 2016 – 2018, e salvo le ulteriori integrazione nel corso del 2016, è redatto alla luce delle indicazioni fornite dall'ANAC con deliberazione n.12 del 28.10.2015 ed ha come contenuto :

- l' iter procedimentale per la adozione del PTPC;
- la gestione del rischio corruzione;
- i soggetti interessati nell'attuazione del PTCP;
- la formazione nelle materie dell'anticorruzione.

Iter procedimentale per l'adozione del PTPC

La procedura di approvazione della versione definitiva del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016 - 2018, verdà il coinvolgimento del CdA, dirigenti, quadri, coordinatori dei servizi e di tutti dipendenti di Lupiae Servizi S.p.A. ai quali verrà fatta recapitare la presente bozza redatta dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione ai fini di acquisire eventuali suggerimenti da riportare ove ritenuti idonei nella stesura finale del P.T.P.C. che dovrà essere approvato dal CdA.

La gestione del rischio corruzione si attua attraverso :

a. L'analisi del contesto esterno ed interno;
b. la individuazione dei processi attuati;
c. la valutazione del rischio per ciascun processo;
d. il trattamento del rischio.

a) L'analisi del contesto

L' analisi del contesto è volta ad ottenere tutte le informazioni necessarie attraverso le quali si possa comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno della società, per le specifiche caratteristiche territoriali, ambientali, sociali, economiche e culturali e per quelle più peculiari che attengono alla propria organizzazione interna. Nello specifico il contesto esterno è stato descritto nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione del Comune di Lecce (adottato dalla G.C. con delibera n.39 del 1.2.2016) socio unico di Lupiae Servizi S.p.A.. Lecce è una città d'arte e la sua economia si fonda soprattutto sul settore terziario : turismo, commercio, artiganato e servizi. E' presente sul territorio

LUPIAE SERVIZI S.p.A. Il Presidente Tatiana TIARI

comunale sulla direttrice nord una modesta area industriale con la presenza di aziende di piccola e media dimensione che svolgono attività prevalentemente nei settori: metalmeccanico, componentistica per l'industria automobilistica, agroalimentare, vendita di veicoli, servizi di telefonia, terziario, ect..

Ad est della Città vi è un lungo tratto di costa comprensivo delle marine di Torre Rinalda – Spiaggia Bella – Torre Chianca – Frigole e San Cataldo. In verità queste ultime non hanno mai costituito, a differenza di altre località balneari salentine, un importante polo di attrazione turistica. Capitolo a parte merita la presenza in città dell'Università del Salento la quale nel tempo ha saputo conquistare scenari anche di carattere mondiale specie per l'impegno profuso nel settore delle nanotecnologie ma anche in quello archeologico, senza trascurare l'importanza delle altre branche scientifiche. In questo contesto economico - sociale, in apparenza produttivo e garante di un contesto sereno per la popolazione, per alcuni versi sempre orgogliosa della propria identità culturale e delle proprie origini storiche, tra la fine degli anni 70 e i primi anni 80 nasce e cresce la criminalità organizzata, la quarta mafia denominata "sacra corona unita".

La suddetta organizzazione criminale si è presentata nel tempo poco coesa e comunque capace di intrattenere rapporti con le organizzazioni criminali sia del sud america che dei paesi balcanini, tutte interessate soprattutto allo spaccio internazionale di sostanze stupefacenti. Mentre dall'Albania è stato il traffico di esseri umani e lo sfruttamento della prostituzione ad attrarre di più le attività criminose. In Città non sono mancati negli ultimi anni attentati sopratutto alle attività commerciali atteso che oltre al traffico di droga l'organizzazione criminale di cui sopra si è interessata anche di attività estorsive e usurarie.

Capitolo a parte è quello relativo all'attenzione che Sacra Corona Unita ha posto relativamente alle attività imprenditoriali relative alla gestione dei rifiuti e del tentativo di infiltrazioni criminali nelle attività della Amministrazioni Pubbliche.

E' oggettivamente riconosciuto tuttavia l'impegno della Magistratura che ha saputo infliggere secoli di pene detentive non solo ai capi o almeno come tali riconosciuti ma anche ai gregari dell'organizzazione criminale. Oggi sotto il profili dell'ordine e della sicurezza pubblica la città di Lecce vive un periodo di maggiore serenità e alcuni fenomemi appaiono più attenuati.

Per quanto attiene il contesto interno Lupiae Servizi S.p.A. articola la sua organizzazione nel seguente modo:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE - Avv. Tatiana TURI

CONSIGLIERE - Avv. Gabriele CIARDO

LUPIAE SERVIZI SPA
Il Presidente
Tatiana TURI

CONSIGLIERE - Sig. Maurizio DE MEIS

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE – Rag. Fabio CAMPOBASSO

CONSIGLIERE - Avv. Carlo LEO

CONSIGLIERE - Dott.ssa Paola MARTINA

MACRO AREE

Settore Economico-Finanziario

Amministrazione – Contabilità Generale -Controllo di Gestione e Finanza

DIRETTORE AMMINISTRATIVO – Dott. Gabriele TAURINO

Dipendenti addetti: Rag. Maria Grazia Aprile – Rag. Serena D'Arpe

Settore Tecnico

Prevenzione e Protezione - Gestione Servizi Operativi-Tecnici

DIRIGENTE- Ing. Claudio DE MATTEIS

Sig.ra Arianna Cillo

Ufficio Appalti – Gare e Contratti dipendenti addetti: Rag. Patrizia Dima, Rag. Caterina Del Coco, Rag. Luca Pernice.

Settore Personale - Affari Generali e Protocollo

Gestione del Personale - Gestione Contezioso - Affari generali

DIRIGENTE – Avv. Rolando MARASCO

Avv. Monica Donadeo - Sig.raFilomena Cerrato

Protocollo

Sig.ra Loredana Belloni

COORDINATORI DEI SERVIZI OPERATIVI

SERVIZIO VERDE PUBBLICO	Geom. Sergio Gentile
SERVIZI CIMITERIALI	Dott. Augusto Capasa
SERVIZIO PULIZIE	Rag. Antonio Ciccardi
SERVIZI MANUTENTIVI	Geom. Carlo Parlangeli
SERVIZIO SCUOLABUS	Sig.ra Filomena Cerrato
SERVIZIO DI REPERIBILITA'	P.I. Antonio Castelluccio

LUPIAE SERVIZI SPA
Il Presidente
Tatiana TURI

SERVIZIO DI VIGILANZA ARMATA	Sig.ra Filomena Cerrato

COORDINATORI SERVIZI AMMINISTRATIVI

SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE	Avv. Monica Donadeo
SERVIZIO DI SEGRETARIATO SOCIALE	Avv. Monaica Donadeo
SERVIZIO EMERGENZA CASA	Avv. Monica Donadeo
SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	Avv. Monica Donadeo
ATTESA E CUSTODIA	Sig.ra Filomena Cerrato
BIDELLAGGIO	Sig.ra Filomena Cerrato
SERVIZIO DI INTERFACCIA UTENZA	Sig.ra Filomena Cerrato
FIERE E MERCATI	P.A. Valentina Ortese
SUPPORTO AMMINISTRATIVO ANNONA	P.A. Valentina Ortese

b) Individuazione dei processi

Il concetto di processo nel contesto del PTPC, deve essere inteso in senso più ampio rispetto al mero procedimento amministrativo, esso opportunamente deve ricomprendere le procedure finalizzate all'adozione di atti e/o provvedimenti amministrativi che interessino soggetti esterni e/o interni all'amministrazione e comunque deve essere comprensivo anche delle procedure di natura privatistica, oltre che tenere conto anche del principio di buona amministrazione.

c) valutazione del Rischio

- **La valutazione del rischio** di corruzione consiste nel tener conto del differente livello di esposizione al medesimo dei vari settori operativi della società, attraverso la valutazione di tutti i processi e i segmenti endoprocedimentali degli stessi. Essa prevede : l'**individuazione** del rischio, l'**analisi** e la **ponderazione**.

➢ **L'individuazione** consiste nel ricercare, identificare e descrivere i rischi. Essa presuppone che per ciascun processo o segmento di esso siano evidenziati gli eventuali rischi di corruzione, questi possono essere fatti emergere tenuto conto del contesto interno ed esterno della società.

I rischi sono identificati :

✓ mediante il confronto tra i soggetti interessati, senza prescindere dalla specificità propria della società, dei processi dalla stessa posti in essere e del livello organizzativo in cui essi si pongono;

TURIAE SERVIZI SRL
Il Presidente
Tatiana TURI

- ✓ tenendo conto degli eventuali procedimenti giudiziari che hanno potuto interessare dipendenti della società e dei procedimenti disciplinari posti in essere;

- **Analisi del Rischio e la ponderazione.** Sono le fasi volte all' applicazione, per ciscun processo o segmento di esso, di un'analisi finalizzata alla valutazione del profilo di rischio di corruzione. Tale analisi determina la ponderazione di due fattori : la probabilità che il rischio di corruzione si verifichi e l'impatto dello stesso. La valutazione di essi avviene con l'applicazione dei criteri indicati nell'allegato 5 " *tabella valutazione del rischio*" al PNA.

d. **Il Trattamento.** Il trattamento è la fase conclusiva della gestione del rischio esso consiste nell'individuare e valutare idonee misure di prevenzione dello stesso, attraverso l'adozione di provvedimenti volti all'eliminazione e/o alla riduzione del rischio di corruzione.

e. gli obblighi di monitoraggio del rispetto delle leggi e dei regolamenti;
f. gli obblighi di monitoraggio dei rapporti tra la società e i soggetti esterni;
g. gli obblighi di trasparenza previsti dall'ordinamento.

ART. 2 – ATTIVITA' PARTICOLARMENTE ESPOSTE AL RISCHIO DI CORRUZIONE

Area Personale

1. Reclutamentodel personale;
2. Espletamento delle procedure concorsuali pubbliche (assunzioni a tempo indeterminanto ea tempo determinato);
3. Assunzione di personale mediante avviamento dalle liste di collocamento;
4. Assunzione personale categorie protette;
5. Conferimento di incarichi di collaborazione;
6. Mobilità esterna da altri enti e/o società partecipate;

Area affidamento di lavori, servizi e forniture

1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento;
2. Individuazione dello strumento/Istituto per l'affidamento;

LUPIAE SERVIZI S.r.l.
Il Presidente
Tatiana TURI

3. Requisiti di qualificazione;
4. Requisiti di aggiudicazione;
5. Valutazione delle offerte;
6. Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte;
7. Procedure negoziate;
8. Affidamenti diretti;
9. Revoca del bando;

Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Certificazioni;
2. Autorizzazioni;
3. Attestazioni;
4. Maneggio di denaro contante e/o valori bollati.

Area Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

1. Concessioni ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari;
2. Attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.

Aree Generali di rischio.

1. Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
2. Controlli verifiche, ispezioni e sanzioni;
3. Incarichi e nomine;
4. Affari legali e contenzioso.

ART. 3 – SOGGETTI

Partecipano all'attuazione del Piano di Prevenzione della Corruzione :
- Il Dirigente del Personale quale responsabile della prevenzione della corruzione e quale Responsabile della trasparenza;
- Il Dirigente dell'area tecnica;

LUPIAE SERVIZI S.P.A. Il Presidente Tatiana Turi

- Il Responsabile del settore economico finanziario;
- I Responsabili del procedimento;
- I Quadri;
- I Coordinatori;
- I Dipendenti.

ART. 4 - COMPITI DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il Responsabile della Prevenzione individuato nel Dirigente del Personale è coadiuvato nella sua attività dai soggetti di cui all'art. 3.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione provvede:

1. A predisporre il piano triennale di prevenzione della corruzione, contenente il programma di selezione e formazione dei dipendenti chiamati ad operare nei settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo negli stessi settori l'eventuale rotazione, da sottoporre all'approvazione del CdA entro il trentuno gennaio di ogni anno (art. 1 co 5 lett.b) l. n. 190/12);
2. Alla trasmissione del piano all'ente socio;
3. Alla individuazione del personale da inserire nel programma di formazione *(art. 1 co 1° lett. c) l.n. 190/12) ;*
4. Pubblica sul sito della società una relazione dei risultati sull'attività svolta e trasmette la stessa al C.d.A. entro il del 15 dicembre di ogni anno (art. 1 co 14 l.n.190/12).

ART. 5 - COMPITI DEI SOGGETTI INDIVIDUATI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO

Il Dirigente dell'area tecnica, il Responsabile del settore economico-finanziario, i Quadri, Coordinatori dei servizi, il Responsabile del procedimento, così come individuati nell'art. 3, coadiuvano attivamente il Responsabile della prevenzione della corruzione nella sua attività.

Ai soggetti di cui sopra sono assegnati compiti propositivi e di controllo e sono attribuiti obblighi di collaborazione, di monitoraggio ed azione diretta di prevenzione della corruzione. Essi:

LUPIAE SERVIZI SPA
Il Presidente
Tatiana TURI

-contribuiscono alla redazione di misure idonee alla prevenzione e al contrasto di fenomeni di corruzione, verificando che i dipendenti degli Uffici cui sono preposti le osservino;
-forniscono le eventuali informazioni richieste dal Responsabile della prevenzione della corruzione relativamente alle attività svolte nelle aree ove più è elevato il rischio corruzione;
-informano senza indugio il Responsabile della prevenzione della corruzione delle violazioni relative alla mancata attuazione del presente piano, adottando i necessari provvedimenti per eliminarle;
-formulano proposte sul contenuto del piano annuale di formazione e propongono al Responsabile della prevenzione della corruzione i nominativi dei dipendenti da inserire nei programmi di formazione.

ART. 6 – RELAZIONE SEMESTRALE E RELAZIONE ANNUALE

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, monitora, con controlli a campione almeno del 10% i rapporti tra la società e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o con soggetti esterni che con essa hanno rapporti, con preferenza di quelli aventi maggiore valore economico.

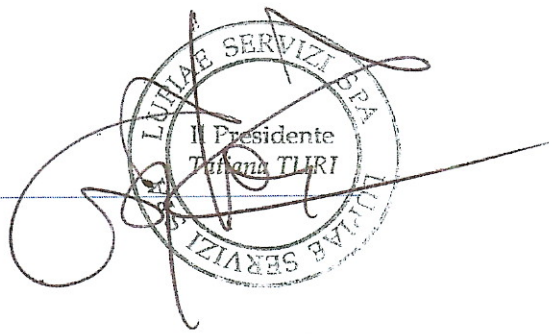
Gli atti relativi ai procedimenti sottoposti a monitoraggio devono essere prontamente messi a disposizione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione da parte degli uffici competenti e dei loro responsabili.

Il RUP verifica, nei procedimenti di gara, l'eventuale sussistenza di parentela o affinità o rapporti di convivenza tra i contraenti esterni e gli amministratori, i dirigenti e i dipendenti della società.

Il Responsabile della Prevenzione e della Corruzione effettua il monitoraggio semestrale e pubblica i risultati sul sito istituzionale della società.

Il monitoraggio contiene:
-i controlli e le attività poste in essere finalizzate ad evitare ritardi nelle procedure;
-eventuali illeciti connessi al ritardo;
-tempestiva eliminazione di eventuali anomalie.

Il Responsabile della Prevenzione e della Corruzione redige relazione annuale i cui risultati devono essere pubblicati sul sito istituzionale della società.



ART. 7 – COMPITI DEI QUADRI, DEI COORDINATORI E DEI RESPONSABILI DEL PROCEDIMENTO

I Quadri, i Coordinatori e i Responsabili del Procedimento, che svolgono attività a rischio di corruzione, devono segnalare con tempestività al Dirigente di riferimento o al Responsabile del settore economico-finanziario qualsiasi anomalia, indicando per ciascun procedimento, nel quale i termini non sono rispettati, le motivazioni del ritardo. Il Dirigente o il Responsabile del settore economico-finanziario, o comunque il soggetto responsabile provvedono alla tempestiva eliminazione delle anomalie.

Il Responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endo-procedimentali e il provvedimento finale, devono astenersi in caso di conflitti di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto anche potenziale.

ART. 8 – FORMAZIONE IN MATERIA DI ANTICORRUZIONE

Il Responsabile della prevenzione della corruzione sovraintende alla programmazione delle attività di formazione.

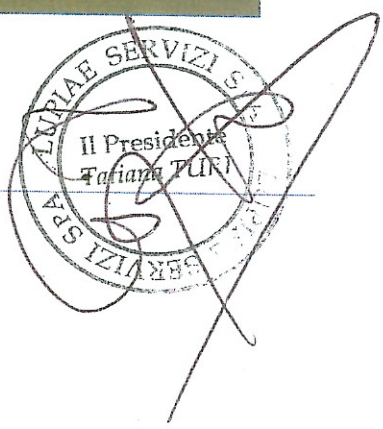
I Dirigenti, ed il Responsabile del settore economico-finanziario individuano entro il 30 novembre di ogni anno i dipendenti da inserire nei programmi di formazione di cui all'art.1 co 11 l.n. 190/12 e ne propongono i nominativi al Responsabile della prevenzione e della corruzione.

La programmazione sarà organizzata tenuto conto della formazione erogata nel 2015.

Con riferimento alle materie di propria competenza i soggetti di cui innanzi nei medesimi termini temporali di cui al precedente comma trasmettono al Responsabile del piano di prevenzione della corruzione, ai fini della redazione del piano annuale di formazione, una proposta contente:

- le materie oggetto di formazione;
- i dipendenti che svolgono attività nell'ambito della materie sopra citate;
- le metodologie formativa ritenute necessarie.

ART. 09 – ADOZIONE DEL PIANO ANNUALE DI FORMAZIONE



Su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione il C.d.A. adotta il piano annuale di formazione inerente le attività a rischio di corruzione nonché le attività formative in materia di trasparenza e integrità.

Il suddetto piano è adottato entro due mesi dall'adozione del piano per la prevenzione e per gli anni successivi entro il 31 gennaio di ogni anno.

Per il triennio 2016 – 2018 il Piano di Formazione inerente le attività a rischio di corruzione deve prevedere :

Per i responsabili:

l'applicazione del piano anticorruzione e delle relative norme, l'applicazione delle norme sulla trasparenza;

Per i dipendenti che svolgono attività a più elevato rischio di corruzione:

la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri di diligenza e lealtà, imparzialità e servizio esclusivo nell'interesse pubblico, l'applicazione del piano anticorruzione e delle relative norme;

per il restante personale l'applicazione:

l'applicazione del piano anticorruzione, l'applicazione delle norme sulla trasparenza.

I Dirigenti e i dipendenti che svolgono attività nell'ambito delle materie di cui sopra devono essere inseriti nei programmi di formazione, con l'obbligo di partecipare agli stessi.

La formazione avrà per oggetto altresì i reati conto la pubblica amministrazione e i contenuti della legge n.190/2012.

ART. 10 – MODALITA' DI ATTUAZIONE E CONTROLLO DELLE DECISIONI IDONEE A PREVENIRE IL RISCHIO DI CORRUZIONE

La pubblicazione delle informazioni relative alle attività procedimentali e ai provvedimenti sul sito Internet della società, costituisce strumento utile al controllo da parte del cittadino delle decisioni assunte sulle materie a rischio di corruzione.

Misure idonee a prevenire fenomeni di corruzione:

1.Astensione dall'adozione di pareri, valutazioni tecniche, di atti endo-procedimentali e del provvedimento finale dei soggetti competenti ad assumerli che si trovino in situazioni di conflitto di interessi anche potenziale;

Il Presidente
Diana TURI

2.Eventuale rotazione del personale con funzioni di responsabilità nelle aree a rischio corruzione.

ART. 11 – RESPONSABILITA' E TUTELE

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione risponde secondo la disciplina contenuta ex legge n.190/12 (art.1 commi 12,13 e 14).

I Dirigenti e i dipendenti, che operano in settori e/o attività particolarmente esposti a rischio di corruzione con riferimento alle rispettive competenze previste dalla legge e dai regolamenti vigenti, attestano di essere a conoscenza del piano di prevenzione della corruzione adottato e provvedono alla sua applicazione; essi, in caso di conflitto di interessi, devono astenersi ai sensi dell'art. 6 bis della l. n.241/1990 e ss.mm. e ii., segnalando tempestivamente ogni situazione di conflitto anche potenziale.

La violazione dei doveri relativi all'attuazione del presente piano è fonte di responsabilità disciplinare.

I ritardi degli aggiornamenti dei contenuti sul sito della società sono sanzionati a carico dei responsabili.

ART. 12 – TUTELA DEL DIPENDENTE CHE SEGNALA ILLECITI

Il Dipendente che segnale condotte illecite al superiore gerarchico, al responsabile della prevenzione della corruzione, all'ANAC, all'Autorità Giudiziaria condotte illecite delle quali sia venuto a conoscenza in virtù del rapporto di lavoro, deve essere tutelato con la riservatezza dell'identità non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati alla segnalazione e/o denuncia, salvo i casi di calunnia e/o diffamazione.

Qualora sia stato attivato il procedimento disciplinare a carico del segnalato, l'identità del segnalante non può essere resa nota senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione.

Se la contestazione sia fondata in tutto o in parte sulla segnalazione l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.

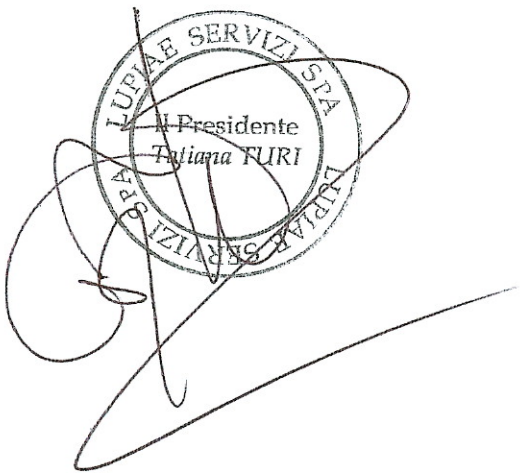
LUPIAE SERVIZI SPA
Il Presidente
Tatiana TURI

La tutela del dipednente che segnala gli illeciti è trattata con gli strumenti in possesso della società e garantisce l'identità del segnalante, la riservatezza del contenuto della segnalazione e la sicurezza dell'informazioni assunte.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione è il destinatario delle fasi della segnalazione ed è il soggetto competente a svolgere l' istruttoria dei fatti segnalati.

ART. 15 - PUBBLICITA' DEL PIANO DELLA CORRUZIONE

Il presente Piano e i risultati dei controlli ivi previsti sono pubblicati sul sito della società e resi accessibili e utilizzabili da chiunque vi abbia interesse.

ART. 16 - ENTRATA IN VIGORE

Il presente piano entra in vigore dalla data di approvazione del CdA.